

Pagato di tasca propria - ogni contributo è benvenuto



10-06-2026 - Pubblicazione Volle Lading Groep

**i
sindacati
portuali
o la
guerra**



**la
vera
élite**



**Rabbia
vers
o il
governo
cresce
l'
azione
anche**

Il malcontento nei confronti del nuovo governo è grande. La fiducia è ai minimi storici. Tutti sono arrabbiati per i tagli alla sanità (10 miliardi) e alle indennità (oltre 6 miliardi). Molti sono arrabbiati anche per il "contributo per la libertà" (3,4 miliardi), che in realtà è una

tassa di guerra. Questi attacchi si
aggiungono



ai tagli e agli aumenti delle tasse del governo precedente.

Sommando tali importi si ottiene esattamente la cifra di cui vengono aumentate le spese belliche. L'aumento di tali spese è iniziato sotto il precedente governo, che ha accettato lo standard NATO del 5% del prodotto nazionale lordo. Questa preparazione alla guerra va a vantaggio delle grandi imprese: esse vogliono avere accesso alle materie prime, ai mercati, alla manodopera a basso costo e alle aree strategiche.

La concorrenza tra le grandi aziende si fa più agguerrita, le risorse militari diventano decisive. L'Europa, gli Stati Uniti, la Russia e la Cina si preparano a una guerra del genere.

Quella guerra è contro gli interessi dei lavoratori: i lavoratori non devono sparare contro altri lavoratori. La lotta deve essere diretta contro i governanti nel proprio paese.

C'è rabbia anche perché il governo continua la politica disumana in materia di asilo del governo precedente. Rabbia perché, proprio come il governo precedente, non fa nulla per la costruzione di alloggi a prezzi accessibili e perché, proprio come il governo precedente, sovvenziona chi inquina invece di affrontare la distruzione dell'ambiente.

La lotta contro il governo sta prendendo piede. I lavoratori di Schiphol si stanno mobilitando 22 giugno: mobilitazione. Il 24 giugno, durante l'ora di punta mattutina, il trasporto pubblico sarà in sciopero. Nella stessa settimana, in diverse grandi città si terranno manifestazioni sindacali contro il governo: Amsterdam il 23 giugno, Groninga e Utrecht il 25 giugno, Eindhoven

26 giugno, Rotterdam e Nimega 27 giugno. Anche a Nimega si manifesterà. Informazioni sui luoghi e gli orari precisi sono disponibili qui: www.fnv.nl/acties/de-toekomst-is-van-ons/.

Porto: dalle parole ai fatti

Il 31 marzo i lavoratori portuali hanno deciso di scioperare per cinque giorni contro il governo. Allora si sentivano qua e là dei dubbi: gli altri settori avrebbero seguito l'esempio? Ormai è chiaro che gli altri settori stanno seguendo. I lavoratori dei trasporti pubblici e di Schiphol saranno i primi a entrare in azione. Per portare avanti la lotta è bene che anche il porto dia il proprio contributo, ad esempio il 24 giugno, quando anche i trasporti pubblici sciopereranno. Anche la presenza massiccia dei lavoratori portuali alle manifestazioni dei sindacati aiuta a far progredire la causa. Dalle parole ai fatti.

Lotta dei lavoratori contro il governo è lotta contro il capitalismo

La politica del nuovo governo e di quello precedente si assomiglia in modo sospetto. In entrambi i governi prevale la politica di estrema destra del VVD: tagli alle conquiste e ai diritti della gente comune, sussidi alle grandi imprese, profitto prima dell'ambiente, aumento del bilancio della guerra, l'asilo come parafulmine.

Chi cerca un'alternativa non può rivolgersi alla destra. Dai fascisti all'estrema destra fino al VVD: nessun partito di destra rifiuta la brama di profitto delle grandi aziende come causa della miseria. Eppure è proprio quella brama di profitto che garantisce alle grandi aziende i loro sussidi, che porta a tagli alla previdenza sociale e alla sanità, che porta alla guerra e alla distruzione dell'ambiente.

Ed è proprio questa brama di profitto che porta alla nascita di gruppi fascisti, all'odio contro i richiedenti asilo e allo smantellamento dei diritti democratici che ancora possediamo. Non c'è altra conclusione possibile se non che a quelle grandi aziende debba essere tolto il potere e che il capitalismo abbia fatto il suo tempo.

È fondamentale portare avanti la lotta sindacale

contro il governo con richieste chiare e offensive e con un orientamento anticapitalista. Solidarietà, gli interessi dei lavoratori al primo posto, una società in cui tutti possano dare il proprio contributo, socialismo!

- Abbassare l'età pensionabile invece di aumentarla
- Giù le mani dalla sanità e dai servizi sociali
- Salario minimo orario di 18 euro
- Tassare i ricchi e le grandi aziende
- Basta con i miliardi di sussidi ai grandi capitalisti
- Abolizione della franchigia sanitaria
- Assistenza domiciliare gratuita e case di cura per chi ne ha bisogno
- Riduzione delle spese abitative
Costruzione di alloggi a prezzi accessibili
- Basta con i preparativi di guerra
Basta con la militarizzazione della società
I lavoratori non sparano contro i lavoratori
- Per la pace e l'amicizia tra i popoli



Il licenziamen to del collega Ciccio Colina

Il 26 maggio Ciccio Colina è stato licenziato. È membro attivo del sindacato Si Cobas e lavorava presso Logiport (parte del Gruppo Grimaldi) nel porto di Salerno. Un collega colpito da provvedimenti disciplinari aveva chiesto il suo aiuto. Questo collega aveva contestato le sanzioni a suo carico presso l'ispettorato del lavoro di Salerno. Gli aveva anche raccontato che la direzione lo aveva messo sotto pressione affinché rinunciasse all'iscrizione a Si Cobas. In cambio avrebbe ricevuto del denaro e i provvedimenti disciplinari a suo carico sarebbero stati ritirati. Ciccio ha reso pubblica la notizia. Il collega è stato messo sotto pressione dalla direzione, ha ritirato il ricorso presso l'ispettorato del lavoro e ha anche dichiarato di non essere mai stato costretto a rinunciare all'iscrizione a Si Cobas.

false,

Il motivo

La direzione ha quindi accusato Ciccio di aver diffuso informazioni

Lo ha sospeso e licenziato. Il caso non è stato ancora risolto a Salerno. Si è tenuto uno sciopero di due ore contro la sospensione, c'è stata una manifestazione di protesta davanti al cancello e durante una grande azione sindacale la questione è stata anche sollevata. Il 10 giugno è prevista una giornata di mobilitazione nei porti, organizzata da un'ampia coalizione di gruppi di sinistra contro il licenziamento di Ciccio e di altri due membri attivi di Si Cobas nel porto di Napoli.

Il vero motivo

Ciccio era sempre in prima linea quando si trattava di difendere i diritti dei lavoratori. Negli ultimi due anni ha guidato scioperi e azioni di protesta contro le forniture di armi a Israele e contro il genocidio in Palestina. Sullo sfondo c'è anche il fatto che il suo sindacato, Si Cobas, ha ricevuto molte denunce relative a condizioni di lavoro non sicure. Si Cobas aveva esaminato a fondo le denunce e redatto un rapporto. Non è stato facile, perché Logi-

a Salerno deve essere **chiuso!**

port cerca di insabbiare tali denunce. Logiport ricorre spesso a lavoratori interinali, che sono facilmente manipolabili a causa della loro mancanza di diritti. Si Cobas ha inviato il rapporto alle autorità, che dovrebbero indagare sulla questione.

Meloni

Il governo italiano guidato dall'esponente di estrema destra Meloni sta creando un clima in cui i diritti democratici – e in particolare i diritti sindacali – vengono sempre più limitati. Le imprese sostengono questa linea e sfruttano lo spazio che viene loro concesso. La lotta contro questo licenziamento è anche una lotta contro il fascismo emergente.

Solidarietà internazionale

La Conferenza Internazionale dei Lavoratori Portuali e De Volle La-ding hanno inviato messaggi di solidarietà. È auspicabile anche la solidarietà dai porti olandesi. De Volle Lading aiuta a far arrivare le dichiarazioni al posto giusto.



Principi fondamentali di De Volle Lading

1. Con richieste offensive difendiamo gli interessi dei lavoratori portuali e dei giovani che andranno a lavorare in porto.
2. Aiutiamo a organizzare la lotta per questi interessi, tra l'altro attraverso la pubblicazione quadrimestrale di "De Volle Lading".
3. Lavoriamo in modo democratico. Tutti possono dare il proprio contributo. Gli amici che sostengono la lotta dei lavoratori portuali sono i benvenuti.
4. Ci impegniamo per sindacati che difendano gli interessi dei lavoratori in modo combattivo e democratico.
5. Siamo indipendenti, anche dal punto di vista finanziario. Accettiamo contributi finanziari solo se concessi senza condizioni.
6. Siamo aperti a riflessioni su una società diversa, senza sfruttamento e oppressione dei lavoratori: questo dà un senso alla nostra lotta.
7. Lavoriamo per rafforzare la solidarietà internazionale dei lavoratori portuali.

Sostieni De Volle Lading

Tramite questo codice QR puoi versare un importo a titolo di sostegno. Grazie in anticipo!



NL54INGB0004428359 indicando come causale "DVL"

De Volle Lading è una pubblicazione del gruppo De Volle Lading - da colleghi per colleghi nel porto. Con De Volle Lading puoi imparare a lottare contro l'ingiustizia e contro la causa dell'ingiustizia: il capitalismo. E non esitare a mettere un po' di soldi nel fondo di sostegno. De Volle Lading funziona senza sovvenzioni, perché vogliamo rimanere indipendenti.

www.vollelading.nl

info@vollelading.nl

Telefono: **06-42492000**

06-40393842

Chi desidera ricevere gratuitamente "De Volle Lading" ogni quattro settimane via e-mail: inviate questa richiesta a **info@vollelading.nl**

La conferenza dei sindacati portuali annuncia azioni contro la guerra in ottobre

L'attacco americano-israeliano contro l'Iran, gli attacchi alle navi, i blocchi, la militarizzazione

Il 6 febbraio di quest'anno si sono svolte azioni contro la guerra. Il 18 e 19 maggio alcuni sindacati portuali si sono riuniti a Istanbul. Insieme rappresentavano più di 35 porti. Hanno deciso di organizzare una nuova giornata di azione in ottobre. Di seguito una parte della dichiarazione:

“Lo sciopero e la giornata di azione internazionale che abbiamo organizzato il 6 febbraio in sette paesi e 20 porti è stata una pietra miliare storica. I lavoratori portuali hanno lanciato un segnale forte: non lavoreranno per le guerre degli imperialisti. Hanno dimostrato che il coordinamento non è solo uno slogan. Può trasformarsi in azione. Può estendersi dal Pireo a Genova, Marsiglia, Tangeri, Mersin, Bilbao, Pasaia, Trieste e a ogni porto in cui i lavoratori si ribellano.

Gli sviluppi ci impongono di portare avanti con determinazione ciò che abbiamo iniziato. La guerra imperialista in Medio Oriente si sta espandendo. Il genocidio del popolo palestinese da parte dello Stato assassino di Israele prosegue con il sostegno degli Stati Uniti, della NATO e dell'UE.

porti.”

corridoi marittimi, dimostrano tutti che i popoli e i lavoratori vengono spinti sempre più in profondità nell'abisso della guerra.

I nostri stessi porti si trovano in prima linea. Vogliono che le nostre mani carichino armi e servano i loro eserciti. Vogliono che le infrastrutture costruite con il sudore dei lavoratori costituiscano la base per interventi, blocchi, genocidi e attacchi contro i popoli. I governi parlano di «sicurezza», «stabilità» e «libertà di navigazione». Ma dietro queste parole si nasconde la rivalità per il controllo delle rotte energetiche, delle rotte commerciali, dei porti, delle materie prime e dei mercati.

- I lavoratori portuali non faranno sacrifici per i loro profitti e le loro guerre
- Non lavoriamo per la morte
- Non trasportiamo proiettili, bombe e missili per uccidere i bambini
- Non accettiamo che i nostri porti vengano trasformati in basi militari
- I lavoratori non pagheranno per l'economia di guerra, l'inflazione, gli armamenti e i profitti dei monopoli!

Chiediamo a tutti i sindacati portuali di discutere questa dichiarazione e di organizzare azioni comuni per rafforzare i legami di solidarietà tra i

Deltalinqs

riunisce la vera élite

Deltalinqs – il club delle grandi aziende di Rotterdam – ha tenuto il 15 maggio la sua cena annuale per la 22^a volta.

Se volete sapere come viene governata l'Olanda, basta dare un'occhiata lì.

Erano presenti i manager delle grandi aziende di Rotterdam, la stampa, gli assessori, il sindaco Schouten e i ministri Harbers (infrastrutture e risorse idriche) e Van Weel (giustizia e sicurezza).

Il nuovo presidente

Durante la cena è stato reso noto chi sarà il nuovo presidente di Delta-linqs a partire dal 1° settembre: Jacco Vonhof. È stato presidente di MKB-Nederland (piccole e medie imprese) per otto anni. Inoltre, è stato membro del comitato esecutivo del SER e della Stichting van de Arbeid, membro del consiglio di amministrazione della Banca dei Paesi Bassi, membro del consiglio consultivo nazionale dell'UWV e di

altre cariche in cui si incontrano i "potenziari dei Paesi Bassi".

Simons e Siemons

L'assessore al porto uscente Simons è stato lodato da Siemons (CEO dell'Autorità Portuale di Rotterdam).

Già che c'era, ha elogiato anche il direttore Ruys dell'ECT e Moone di Vopak. Bisogna poter contare sui propri amici. Il quotidiano «Het Nieuwsblad Transport» ha riportato le parole del sindaco Schouten, secondo cui lei si batte per la realizzazione di una terza Maasvlakte e per una riduzione dei costi energetici a carico delle imprese. Così sappiamo di nuovo quali sono le sue priorità.

Alcuni sostengono che siamo governati da un'élite di sinistra, ma evidentemente non hanno dato un'occhiata in giro durante la cena annuale di Deltalinqs.

